

Claudia Gerini al Quirino con "Storie di Claudia" diretto da Giampiero Solari



Immagini

di GIUSEPPE BRACAGLIA

Fino al 17 gennaio Claudia Gerini è in scena al Quirino con *Storie di Claudia*, affiancata da Giampiero Solari (che cura anche la regia), Paola Galassi e Michela Andreozzi. Scritto da lei stessa insieme a Solari, in novanta minuti ripercorre la sua parabola artistica televisiva e cinematografica, ma anche la sua crescita umana e di donna tra realtà e fantasia attraverso ricordi, aneddoti, passioni, speranze, illusioni, disillusioni e molto altro della sua vita pubblica e privata. Avendo anche la capacità di rievocare le atmosfere di quei tempi: la vita dei condomini nei cortili e le feste di carnevale degli anni Settanta; "l'edonismo reaganiano", il look e le idiosincrasie dell'adolescenza degli '80; la "generazione x" tra spossatezza e nichilismo del decennio successivo; la società fluida dalle relazioni fluide del due

punto zero. Una Gerini fisica e corporea che si vela e si svela sulla scena rivelando le figure femminili che l'hanno formata a cui si è ispirata nella sua vita: la pedagogia e la fantasia della mamma raccontata con molta ironia. L'eccentricità della signorina Maria, sua vicina di casa nello stesso palazzo di Roma, grazie alla quale una curiosa Gerini bambina, scopre il mondo dell'arte e di Hollywood e quindi altri modelli femminili italiani e internazionali quali Tina Modotti, Frida Kahlo, Carmen Miranda, Marlene Dietrich, Monica Vitti che in parte ripropone in scena. Particolarmente colorata e briosa la sua interpretazione di Carmen Miranda. Inevitabile la presenza nello spettacolo delle figure di tre uomini: Gianni Boncompagni nell'episodio del provino per *Non è la rai*; Carlo Verdone e Federico Zampaglione nel quadretto della

intervista. Sogno nostalgico e disincanto umoristico nel siparietto del red carpet. Il finale acrobatico si traduce nell'incanto felliniano di un happening multiforme. Una convincente prova della Gerini per uno spettacolo aggraziato capace di modulare ballo, canto, comicità, trasformismo, bellezza, imitazione e affabulazione. Suggestivo ed efficace il pianista in scena Davide Pistoni. Le coreografie di Roberta Mastromichele, le video scene di Giuseppe Ragazzini, l'arrangiamento e direzione musicale di Leonardo De Amicis, le luci di Gigi Saccomandi, le scene di Patrizia Bocconi, i costumi di Nicoletta Ercole creano un'atmosfera infantile e fascinosa da *Alice nel paese delle meraviglie*. I colori fluo-pop sono usati alla maniera dei fauves: non in maniera realistica, come specchio del reale, bensì come "sentimento" di immagini sognate.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

